

ciò il limite di estrazione debba essere ad una certa distanza al disotto del prezzo che si brama mantener costantemente in uno Stato .

Ho fatta già anticipatamente (1) una opposizione al limite che io propongo , rappresentando che questo era volersi sottomettere volontariamente a vendere per venti lire una derrata che i forestieri avrebbero forse pagata venticinque , se l'estrazione ne fosse stata permessa a quest'ultimo prezzo .

Con questo argomento si potrebbe anche richiedere che il limite si portasse a trenta lire ; ma converrebbe sacrificare ad un guadagno di danaro possibile i motivi generali di ordine , di ben'essere , di tranquillità ? Non sono questi le migliori difese della ricchezza in un Paese qual' è la Francia che richiama i metalli preziosi in tante varie maniere ? Ma affrettiamoci di aggiungere che questo preteso profitto sarebbe veramente illusorio ; perchè per riuscire a vender più caro la piccola quantità di grani che il Regno potrebbe a caso estrarre , bisognerebbe esporci ad alzar costantemente in Francia il prezzo del tempo , e del travaglio , e perder così molto vantaggio pe' diversi ostacoli che si metterebbero al commercio delle manifatture nazionali . Nè questo è tutto , al-
lor-

(1) *Al Capo III. della Terza Parte.*